SANREMO: COME SI RICONOSCERANNO I BRANI REALIZZATI CON L'AI?

È difficile capirlo se si ascolta il risultato finale. Bisognerà ricostruire il **processo creativo** di ogni canzone

Risponde Renato Caruso, Chitarrista, compositore e divulgatore scientifico-musicale, autore di *L'algoritmo della musica* (Tsunami)

Non sarà facile riconoscere i brani. C'è una musica prima dell'intelligenza artificiale e una dopo. Oggi il problema non è stabilire quando una canzone è stata realizzata interamente con l'intelligenza artificiale, ma è capire quanto e in quale fase l'Ai sia intervenuta nel processo creativo.

Individuare se e quando l'Ai entra all'interno della filiera creativa è difficile analizzando il brano finale. Io posso generare cento idee con un sistema di Ai, prendere quattro battute, modificare la melodia, cambiare note, sostituire gli accordi, risuonare con strumenti reali, scrivere un nuovo testo, registrare un cantante vero e infine produrre e mixare il brano in studio. A quel punto, ascoltando o analizzando il master finale, come stabilire che quella prima idea provenisse da un modello generativo? E soprattutto: come dire che la canzone è al 10, 30 o 60 % fatta dall'Ai? Anche il "watermarking", la marcatura invisibile che i generatori di Ai dovrebbero inserire nei contenuti, non risolve il problema. Se utilizzo l'Intelligenza artificiale soltanto per ottenere un'idea che successivamente risuono e trasformo, nel brano finale potrebbe non rimanerne traccia.

L'unica strada non è controllare il prodotto finale, ma ricostruire la filiera creativa. Una storia che può essere documentata con provini, memo vocali, file Midi, oppure con un file di dati digitali, che non contiene suoni, ma istruzioni musicali su come riprodurre una melodia, e con le varie versioni del progetto.

LA SFIDA DI STEFANO **Stefano De Martino, 36 anni, guiderà il Festival di Sanremo 2027.**

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.